

Gong-Oh

Paolo Conte

Guarda□ cade una matita□
si rovescia anche il caffè□
lo sento che arriva lui□
nei paraggi, intorno, qui c'è Gong-oh,
è arrivato Gong-oh□

Gong-oh, spirito lontano,
vieni nella notte blu
a far di me in mano tua un giocattolo□

Sto lavorando, è tardi e adesso arrivi tu,
conversiamo□come faccio? Vuoi tu dirmelo?
C'era una volta un bel linguaggio che mai più
ho parlato, non ti spiace ricordarmelo?□

Ci manca il pubblico, va bene, ma io e te
siam due grandi artisti e insieme
diam spettacolo, del tutto illogico,
sillabico è per me□
e sensuale, invisibili, teorico□

Gon-oh, suonami «Harlem Congo»,
il fantasma di Chick Webb
io dondolo, io gongolo, giocattolo□

È quasi l'alba□ e fuori rosa adesso è il blu□
che silenzio.. un po'di sonno è un'elemosina,
ho fatto tutto quello che hai voluto tu,
in un grande viaggio indietro, un incantesimo□

Gong-oh, tornerai, tu, Gong-oh?
Perché quando arrivi tu
io rotolo, mi srotolo e mi arrotolo□!